

# Forza Italia E-R News

Periodico di approfondimento politico per quadri ed eletti  
a cura dell'On. Isabella Bertolini

## DONNE DI FORZA ITALIA: "PIENA CONDIVISIONE DELLE PAROLE DI PAPA BENEDETTO XVI"



"Piena condivisione delle parole del Papa sui rischi di una legislazione che metta in dubbio ed indebolisca il matrimonio e l'istituto della famiglia".

Questo è il commento espresso dalle **Parlamentari di Forza Italia** On. Isabella Bertolini, On. Patrizia Paoletti, On. Gabriella Carlucci, On. Simonetta Licastro, Sen. Laura Bianconi, fondatrici dell'Associazione "Valori e Libertà" sulle affermazioni del Santo Padre in occasione dell'incontro di inizio anno con i rappresentanti delle assemblee rappresentative del Lazio.

"Sui temi etici - hanno affermato le Parlamentari Azzurre - la Chiesa esprime ormai una posizione di fermezza e di rigore che noi abbracciamo convintamente.

In questo momento storico crediamo non vi sia spazio per alcuna forma di dialogo con questa maggioranza massimalista e zapatera. Il pretestuoso attacco di Ferrero nei confronti di Mons. Betori lo conferma".

"Al Senato come alla Camera dei Deputati, dove abbiamo presentato una mozione anti-Pacs firmata da 90 parlamentari di Forza Italia, faremo valere le nostre ragioni su tutti i temi che sono all'ordine del giorno dell'agenda parlamentare. Dall'eutanasia ai pacs, dalla droga al testamento biologico ribadiamo il nostro no a qualunque forma di riconoscimento giuridico che indebolisca ed offenda i valori nei quali crediamo".

## IMMIGRAZIONE, ON. BERTOLINI: "IL MINISTRO AMATO E' INADEMPIENTE SULLA QUESTIONE DEI KIT"



"Quanto sta avvenendo con i kit per i permessi di soggiorno degli extracomunitari è degno di un Paese del terzo mondo". E' il parere espresso dall'Onorevole Isabella Bertolini di Forza Italia sulle gravi disfunzioni riscontrate nelle procedure di rilascio e rinnovo dei permessi di soggiorno.

"A causa dei ritardi e delle inefficienze di Poste italiane - ha spiegato la Parlamentare di Forza Italia - i permessi stanno maturando i termini di scadenza, generando una situazione di irregolarità per gli interessati, i quali rischiano peraltro di perdere anche il lavoro.

Ma vi è di più. La cronaca conferma che i kit distribuiti gratuitamente da Poste italiane, esauriti in breve tempo, verrebbero rivenduti sottobanco a 500 euro l'uno. E quelli del Governo Prodi non ci vengano a dire che è il sistema ad essere sbagliato. Quando il Governo Berlusconi aveva utilizzato le Poste Italiane per la sanatoria tutto è andato liscio.

Il Ministro Amato si sveglia sempre troppo tardi. Il suo Ministero doveva controllare la regolarità delle procedure. Sono ormai settimane che si sente parlare di lungaggini e disservizi alle Poste per la questione dei kit ma solo ora ha ritenuto opportuno intervenire. Vista l'inerzia del Governo ho presentato immediatamente un'interrogazione parlamentare per sapere cosa stia succedendo realmente. Forse Amato approfitterà di questa mia sollecitazione per rispondere ed informarci tempestivamente".

## TRENI, L'ON. ISABELLA BERTOLINI PRESENTA INTERROGAZIONE PARLAMENTARE SULL'AUMENTO DEL PREZZO DEI BIGLIETTI: "IL GOVERNO PRODI PENALIZZA ANCHE I PENDOLARI"



"Tra le tante gabelle che opprimeranno gli italiani nel 2007 ci sono anche gli esorbitanti aumenti dei biglietti ferroviari, che penalizzeranno il trasporto su rotaia rispetto a quello su gomma. Con buona pace degli ambientalisti della sinistra militante al governo".

La critica arriva dall'**Onorevole Isabella Bertolini, Coordinatore regionale di Forza Italia dell'Emilia Romagna**, che ha presentato un'interrogazione parlamentare in cui chiede, tra l'altro, quali siano le motivazioni di un incremento del prezzo dei biglietti che va oltre il tasso di inflazione. "E' un'ulteriore prova del fatto che la sinistra al governo non sa fare altro che scaricare sugli utenti i costi dei carrozzoni pubblici in difficoltà, che scontano l'incapacità gestionale di manager targati e, guarda caso, sempre riconducibili all'area della sinistra-centro. Aumentare in modo sconsiderato le tariffe dei treni (ad esclusione dei treni regionali, interregionali ed espressi), senza prevedere un contestuale miglioramento dei servizi, tra cui puntualità, velocità, pulizia e sistemazioni adeguate, significa disincentivare irresponsabilmente la fruizione del trasporto su rotaia, che non appare più competitivo.

Ma forse non è un caso che questo Governo si professi ecocompatibile da un lato e dall'altro sia invece indifferente, ed anzi ostile, alla sfida di un trasporto ferroviario veloce, competitivo e veramente di livello europeo" "Tra l'altro - ha sottolineato l'On. Bertolini - è un'altra colossale bugia quella che i pendolari non sarebbero stati toccati dai rincari.

E' vero invece che in Emilia - Romagna, come in altre regioni, con il nuovo orario ferroviario 2005 ed il relativo assetto, che ha visto la soppressione dei treni interregionali ed espressi, moltissimi pendolari si sono trovati praticamente costretti ad utilizzare i treni Intercity. Per loro la sorpresa del Governo Prodi del rincaro delle tariffe è stata davvero amara".



## NOTIZIE IN BREVE



### RIMINI, ON. BERTOLINI E SEN. BIANCONI: "GIUSTO DEDICARE UNA STRADA A VINCENZO MUCCIOLI"

"Nei testi sacri è scritto: se salvi un uomo salvi tutta l'umanità. Evidentemente a Vincenzo Muccioli non è bastato salvare 500 cittadini di Rimini per vedersi riconosciuta una strada intitolata alla sua memoria". Lo hanno affermato a mezzo stampa **l'Onorevole Isabella Bertolini e la Senatrice Laura Bianconi** di Forza Italia. "Per questo non possiamo che unirci - a quanti in queste ore stanno firmando una petizione contro la decisione dell'amministrazione comunale di negare questo importante riconoscimento"

### POLITICA ESTERA: "CON PRODI L'ITALIA NON CONTA PIU' NULLA"

"Con Prodi l'Italia non conta più nulla. Il professore può dire quello che vuole, ma siamo diventati i camerieri di Francia e Spagna". E' l'opinione espressa dall'**On. Isabella Bertolini** in merito al dibattito sui rapporti Italia- Usa. "La sciagurata politica dell'Unione ci sta isolando pericolosamente. Con il Presidente Berlusconi - ha affermato la parlamentare Azzurra - l'Italia era protagonista nel mondo a fianco degli Usa, a difesa della civiltà, della democrazia, della libertà, contro il terrorismo internazionale. Ora siamo ritornati all'italietta prodiana che non ha nessun peso. Provinciale, livorosa, antioccidentale. Roba da vergognarsi. Questo governo al capolinea sta rovinando l'Italia. Noi ci batteremo per essere sempre a fianco dell'America e per difendere il nostro onore e la nostra civiltà".





## ISLAM, ON. BERTOLINI: "CONFERMATO RISCHIO POLIGAMIA"

"Le stesse associazioni islamiche riconoscono che il rischio poligamia è reale". Così l'**On. Isabella Bertolini** è intervenuta nel merito delle audizioni per il progetto di legge sulla libertà religiosa, in svolgimento presso la commissione Affari costituzionali della Camera. "Il rischio che gli imam registrino un solo matrimonio islamico, trascurando di farlo per i successivi, è stato evidenziato da alcuni esponenti dell'Islam più moderato. Peraltro i rilievi mossi sulla figura dell'imam, che non è un ministro di culto ma un fedele come altri e che di fatto dovrebbe officiare la cerimonia nuziale, sono da approfondire con estrema attenzione e senso di responsabilità. Per questo invito i rappresentanti della sinistra ad ascoltare le parole di Souad Sbai sulla condizione della donna, sui matrimoni poligamici che di fatto già vengono stipulati in Italia, sui rischi collegati ai finanziamenti alle moschee dalla dubbia natura ed origine".

Ricordiamo che la legge italiana vieta la poligamia ma i casi di uomini con più mogli si moltiplicano tra la popolazione musulmana presente in Italia. A questo tema, ed ai problemi ad esso connessi, è dedicato l'articolo della settimana proposto in questo numero della newsletter.

## Notizie di Forza Italia dal Territorio

### BOLOGNA

**Bologna: con Cofferati più tasse per tutti** (clicca QUI)

Comunicato del Consigliere comunale del Comune di Bologna **Daniele Carella**

### FORLI' - CESENA

**Centro per la pace di Forlì - Cesena** (clicca QUI)

Comunicato del Consigliere provinciale di Forlì-Cesena **Stefano Gagliardi**

**Da Cesena: La sanità non si cura con le ispezioni annunciate** (clicca QUI)

Comunicato del Consigliere comunale del Comune di Cesena (FC) **Stefano Angeli**

### MODENA

**Tasse locali. L'ennesima stangata del Comune di Modena** (clicca QUI)

Comunicato del Consigliere comunale del Comune di Modena **Adolfo Morandi**

**INVIA I TUOI COMUNICATI STAMPA A: [province@forzaitaliaer.it](mailto:province@forzaitaliaer.it)**

## La scorsa settimana alla Camera dei Deputati

### In Commissione

Lunedì 15 La I Commissione Affari costituzionali, in sede consultiva, ha concluso l'esame del disegno di legge presentato dal Governo, recante **Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - Legge comunitaria 2006**, esprimendo un parere favorevole. Il disegno di legge sarà posto in discussione in Aula martedì 16 gennaio 2007.

Tutti i numeri arretrati, dal primo numero del 30 marzo 2004 ad oggi,  
si possono scaricare in versione stampabile dal sito:

[www.isabellabertolini.it](http://www.isabellabertolini.it)



*L'articolo della settimana:*

## L'ITALIA SI SCOPRE POLIGAMA BOOM DI MARITI CON L'HAREM

*di Marcello Foa*

La sua sincerità è disarmante. Nango Sek è un senegalese di 47 anni, da 18 vive a Brescia e i suoi cinque figli frequentano le scuole italiane. Quando gli chiedi se è poligamo lui risponde di sì.

Di mogli ne ha tre. Eppure non si sente affatto fuorilegge e tecnicamente, infatti, non lo è; perché in Italia vive solo con la prima, Arame, sposata 22 anni fa. La seconda, Makà, risiede in Senegal, «ma è attiva nel commercio e fa la spola tra Milano e Dakar», ovvero compra o raccoglie merce usata qui, che poi rivende lì. È sua consorte da sette anni; l'ultima solo da due e in Europa non è mai venuta; la incontra una-due volte l'anno quando torna in vacanza in patria. Le ultime due sono state sposate con il matrimonio islamico, che da noi non ha valore legale; inoltre non abitano nel nostro Paese. Dunque per l'Italia il signor Nango Sek non è bigamo e non corre alcun rischio nell'ammettere il triplo matrimonio; tanto più che non pretende di portare qui le altre due donne. «Vivo in Italia e devo rispettare le vostre leggi», afferma con convinzione quest'uomo che nella sua vita ha fatto molti mestieri: operaio, addetto in un nightclub, poi in una discoteca, ora lavora in una cooperativa sociale. «Certo che se le leggi cambiassero, come pare intenda fare il vostro governo, il discorso cambierebbe...». Ovvero: se il matrimonio islamico venisse legalizzato, Nango potrebbe pensare di trasferire qui il suo clan familiare, approfittando di qualche smagliatura giuridica. E come lui tanti altri suoi connazionali. Quanti? «Tre quarti degli immigrati senegalesi hanno più di una moglie», afferma con candore.

In Italia la poligamia esiste e qualcuno non si accontenta di avere seconde o terze consorti a centinaia di chilometri di distanza. Le ha già qui. Nessuno lo ammette apertamente e incontrarli è quasi impossibile; ma le voci girano. A Clusone, ad esempio, un marocchino, che vive in Italia da trent'anni, conviverebbe con due mogli: la prima di mezza età, la seconda poco più che ventenne. E siccome lui è disoccupato, la prima moglie è costretta a lavorare per mantenere l'altra e tutta la notte. E gelosie, liti, ripicche. Per tutta la vita. La poligamia per loro è tutt'altro che un valore. Altri casi sono segnalati a Torino, Brescia, Genova, Milano, persino tra alcuni imam noti al grande pubblico. La seconda consorte viene fatta venire in Italia come collaboratrice domestica, secondo uno schema ricorrente. E i figli si adeguano. «Non potete pretendere che io rinneghi le mie tradizioni e la mia cultura e che non la trasmetta ai miei figli», spiega il signor Sek. «E siccome sia io che la mia prima

moglie siamo cresciuti in famiglie poligame, anche loro vengono abituati, sin da piccoli, all'idea». Per Nango poco importa che questo «costume sociale» non corrisponda a quello italiano: «A scuola e nella vita sociale i miei ragazzi imparano le consuetudini italiane, ma all'interno delle mure domestiche valgono quelle senegalesi. Casa mia è e resterà una piccola Dakar».

Ma è davvero così facile e naturale dividere il focolare domestico con un'altra? I racconti delle donne che trovano la forza di parlare liberamente, rivelano una realtà ben diversa, segnata dalla sofferenza. Ai microfoni di Telelombardia, ad esempio, Arame (prima moglie di Nango), ha affermato di «aver provato un grande dolore» quando il marito, dopo 15 anni di matrimonio, le ha annunciato lo sposalizio con Makà.

Lo stesso Sek ammette «che è difficile per una signora dividere il proprio uomo con un'altra», ma dichiara che «al momento del matrimonio sapevano che questa possibilità esisteva». Ovvero: i patti erano chiari. Non sempre è così.

Innanzitutto: non tutte le comunità musulmane sono poligame. Quelle del Maghreb, ad esempio, lo sono pochissimo: solo l'1,5% degli immigrati arabi in Italia avrebbe contratto matrimoni plurimi, che peraltro in alcuni Paesi, come la Tunisia e il Marocco, sono vietati. Mantenere più mogli costa e ciò dissuade molti uomini dal concedersi questo «lusso». Ma non appena si arricchiscono alcuni non resistono alla tentazione; con conseguenze quasi sempre drammatiche.

Sara è una marocchina di 52 anni, sposata e divorziata due volte, che vive a Milano. Ha un figlio, ora ventenne, e lavora in una ditta di pulizie. Non indossa il velo; è una donna sorridente e dall'animo buono. Nel maggio 2003 cede alla corte insistente di un taxista di Casablanca, un po' più giovane di lei. Si sposano e lei lo fa venire in Italia, trovandogli un lavoro ben retribuito (1.300 euro al mese), come saldatore. Sembra un bravo ragazzo, fino a quando una sera lei e Mohammed accendono la tv satellitare mentre il protagonista di un film arabo annuncia alla moglie, disperata, che dovrà accettare un'altra donna in casa. Sara d'istinto commenta: «Quello è proprio un bastardo». Le sembra un'osservazione ovvia, ma suo marito sibila: «Il Corano ha dato a ogni uomo il diritto di sposarsi quattro volte». E lei, di soprassalto: «Che cosa significa, che vuoi fare altrettanto?». E lui: «Sì, perché no?». Lo choc è tale che Sara lascia cadere per terra il vassoio con il tè. Dopo po-

chi giorni scopre che Mohammed conosce già la promessa sposa, ovviamente di vent'anni più giovane e che pretende di farla venire a Milano. Lei rifiuta, lui passa alle maniere forti, picchiandola; poi le propone un accordo: «Divorziamo e continuiamo a vivere assieme da amici». Ancora, sempre il ménage a tre. Ma lei non cede. Lui le porta via tutti i 4mila euro faticosamente risparmiati. Lei riesce a cacciarlo di casa. Ora sono in causa di divorzio. Sara ha cambiato la serratura di casa. Non si sa mai.

Latifa Dimi, 39 anni, invece, è stata semplicemente ripudiata. Ha tre figli, due femmine di dodici e undici anni e un maschio di tre. Vivono in un monolocale nelle case Aler, gli alloggi popolari del comune di Milano. Il marito sapeva che sua moglie non avrebbe mai accetta-

to un'altra donna in casa. Un anno fa è andato a vivere in Spagna e non ha più dato notizia di sé. Lì ha un'altra donna, verosimilmente un'altra famiglia. Di quella che ha lasciato a Milano non gliene importa più nulla. Non ha mai mandato nemmeno un euro. Latifa indossa i jeans e un dolce vita scuro, ha i capelli lunghi e neri. Guadagna poche centinaia di euro al mese in una cooperativa di pulizie. È esausta e angosciata. Ma non rinnega la sua scelta. Lei, Sara e le tante donne musulmane sanno che poligamia significa dover subire tante forme di umiliazione a cominciare da quella di ogni sera, con la scelta della sposa con cui passare la notte. E gelosie, liti, ripicche, per tutta la vita. La poligamia per loro è tutt'altro che un valore.

tratto da "Il Giornale" del 16 gennaio 2007

## Il libro della settimana: L'UTOPIA ARMATA - Com'è nato il terrorismo in Italia. Dal delitto Calabresi all'omicidio Tobagi

Autore: **Vladimiro Satta**

Titolo: **IL CASO MORO E I SUOI FALSI MISTERI**



Fu il KGB, servendosi di un superkiller e di una spia italiana o tramite "Carlos lo sciacallo"? Fu la p2? I Carabinieri furono leali? Si svolsero trattative segrete? La ricostruzione di Satta risponde in maniera documentata a questi e a tanti altri interrogativi vecchi e nuovi sul rapimento e l'assassinio di Aldo Moro, mostrando come essi trovino tutti probabili spiegazioni che riconducono all'esclusiva responsabilità delle BR, le quali agirono coerentemente con la loro strategia di lotta armata portata avanti continuamente per quasi vent'anni; prima, durante e dopo il 1978.

Al contempo, il libro sviluppa una riflessione sull'incidenza della tragica scomparsa del leader democristiano in rapporto alla storia complessiva del nostro Paese.

Una ricerca a tutto campo, ricca di riferimenti anche ad altre vicende dell'epoca - terroristiche, e non solo - nonché di collegamenti con l'attualità.

Editore: **Rubbettino**



**Avanti miei Prodi !**

*Parole in libertà da sinistra e dintorni ...*

**"Questo è un governo degli annunci, meglio abituarsi"**

*Sen. Giorgio Benvenuto, DS, Presidente della Commissione Finanze del Senato—"Italia Oggi" di Sabato 13 gennaio 2007.*

**... povera Italia !!!**

**Coordinamento Regionale Forza Italia dell' Emilia-Romagna**  
**Strada Formigina, 51/2 - 41100 Modena - tel. 059/822826 - fax 059/829252**  
**www.forzaitaliaer.it - e-mail info@forzaitaliaer.it**

L'indirizzo E-mail è trattato dal Coordinamento Regionale di Forza Italia dell'Emilia-Romagna in conformità alla Legge 675/96; per l'eventuale cancellazione dalla mailing list si prega di inviare il messaggio "CANCELLA" all'indirizzo info@forzaitaliaer.it.